

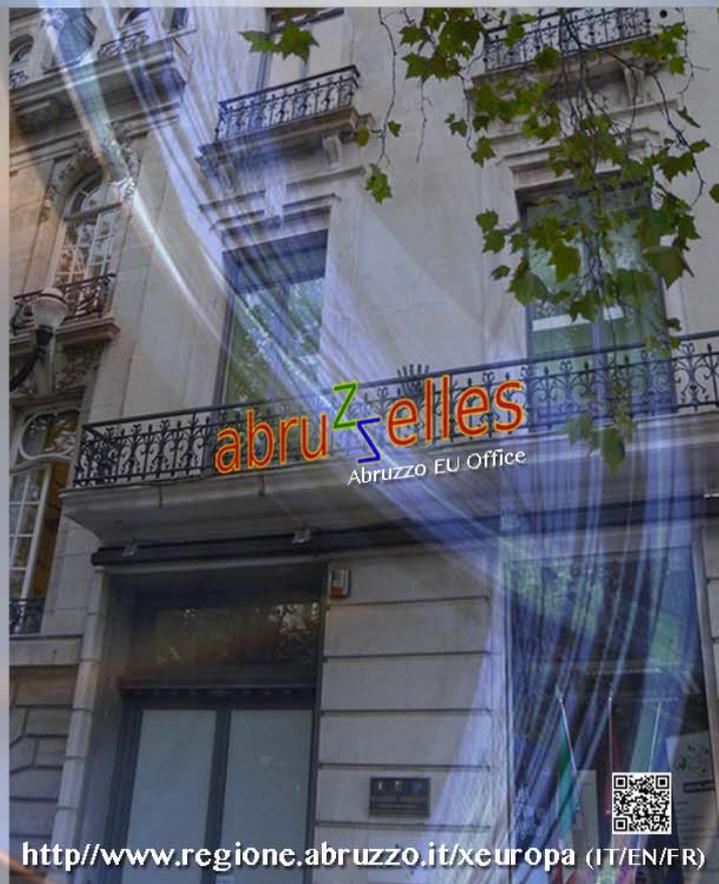


REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

SVILUPPO REGIONALE E LOCALE

LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA UN "ACCORDO DI PARTENARIATO" CON L'ITALIA SULL'USO DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE NEL 2014-2020	7
I COMMISSARI HAHN E DAMANAKI PLAUDONO ALL'APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LE REGIONI ADRIATICA E IONICA DA PARTE DEI LEADER EUROPEI	9

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

TASSE UNIVERSITARIE E BORSE DI STUDIO PRESENTANO FORTI DISPARITÀ TRA I PAESI EUROPEI	11
GRUPPO AD ALTO LIVELLO DELL'UE CHIEDE L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI MIRATI A PROMUOVERE L'IMPIEGO DELLE NUOVE TECNOLOGIE NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE	14

IMPRESA

PRESTITI PER UN VALORE DI 182 MILIONI DI EURO A VALERE SULLO STRUMENTO PROGRESS DI MICROFINANZA EROGATI AD OLTRE 20 000 IMPRENDITORI PER L'AVVIO E LO SVILUPPO DI IMPRESE	15
---	----

ENERGIA

GAS: LA COOPERAZIONE È FONDAMENTALE PER FARE FRONTE A UN BLOCCO DELL'APPROVVIGIONAMENTO	17
ENERGIA: L'UE INVESTE 647 MILIONI DI EUR NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	19

CULTURA

MATERA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA DEL 2019	21
--	----

ECONOMIA

FISCALITÀ: UNO STUDIO RECENTE CONFERMA MILIARDI DI PERDITE NELLE ENTRATE IVA	22
--	----

SCIENZA E TECNOLOGIA

LA RICERCA UE SUL TUMORE AL SENO MIRA A CURE PERSONALIZZATE	24
---	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

AFFARI SOCIALI

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA " DIRITTI, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA 2014-2020" SOGGETTO: ANAS (ITALIA)	28
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA " DIRITTI, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA 2014-2020" SOGGETTO: ISTITUTO ANDALUSO DELLA GIOVENTU', SIVIGLIA (SPAGNA)	30
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GIUSTIZIA 2014-2020 SOGGETTO: SerD – SERVIZIO PER LE DIPENDENZE, VALLE D'AOSTA (ITALIA)	31

TURISMO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGETTO: "AGEVOLARE IL TURISMO TRANSNAZIONALE UE PER ANZIANI E GIOVANI NELLE BASSE E MEDIE STAGIONI" SOGGETTO: EUROPSOCIAL BY COMTASKLEX SARL DEUTSCHLAND (GERMANIA)	32
--	----

AGRICOLTURA

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NEL CAMPO DELLA SOSTENIBILITA' DEI VIGNETI COLLINARI SOGGETTO: COMITATO DEL VINO, CAMERA DELL'AGRICOLTURA (REGIONE RODANO-ALPI)	33
---	----

ISTRUZIONE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGETTO ERASMUS + SOGGETTO: ISTITUTO PROFESSIONALE DI REPELEGA, PAESI BASCHI (SPAGNA)	35
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS + SOGGETTO: SCUOLA PROFESSIONALE CAMILLE CLAUDEL, REGIONE CLERMONT-FERRAND (FRANCIA)	35

SVILUPPO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA EUROPAID SOGGETTO: EXTREMADURA'S AGENCY FOR INTERNATIONAL DEVELOPMENT COOPERATION (AEXCID), REGIONE DI EXTREMADURA (SPAGNA)	37
--	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

CRESCITA

PREVEDERE E LANCIARE LE ABILITA' A LIVELLO REGIONALE BRUXELLES, 20 NOVEMBRE 2014	41
CONFERENZA LANCIO SULLA STRATEGIA EUROPEA PER LA REGIONE ADRIATICO-IONICA BRUXELLES, 18 NOVEMBRE 2014	42

INDUSTRIA ED IMPRESA

IL RUOLO DELLA POLITICA INDUSTRIALE NEL RILANCIARE L'ECONOMIA DELL'EUROPA E LE STRATEGIE DA PERSEGUIRE A LIVELLO EUROPEO PER PROMUOVERE LA RE-INDUSTRIALIZZAZIONE NAZIONALE. BRUXELLES, 12 NOVEMBRE 2014	43
IMPRESSE COMPETITIVE, REGIONI DI SUCCESSO. IL RUOLO DELLE MICRO PICCOLE E MEDIE IMPRESSE E DELLA POLITICA REGIONALE DURANTE IL PERIODO 2014-2020 BRUXELLES, 18 NOVEMBRE 2014	44

AFFARI SOCIALI

STIMULARE LE COMPETENZE: RISPOSTA CONCERTATA DELL'UNIONE D FRONTE AGLI OSTACOLI IN MATERIA DI COMPETENZE PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' BRUXELLES, 17 NOVEMBRE 2014	45
--	----

ENERGIA

COME MODELLARE LA POLITICA ENERGETICA EUROPEA PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' EUROPEA? BRUXELLES, 17 NOVEMBRE 2014	46
---	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

GIUSTIZIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "GIUSTIZIA, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA": " PROMUOVERE E PROTEGGERE I DIRITTI DEL BAMBINO SUPPORTANDO PROGETTI TRANSNAZIONALI CHE POTENZINO LE CAPACITÀ DEI PROFESSIONISTI NEL SISTEMA DELLA PROTEZIONE DEL BAMBINO, E PROFESSIONISTI NEL CAMPO GIUDIZIARIO CHE RAPPRESENTANO IL BAMBINO NEI PROCESSI GIUDIZIARI" (JUST/2014/RCHI/AG/PROF)	50
--	----

ISTRUZIONE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS +, KA3: "SOSTEGNO ALLE RIFORME DELLE POLITICHE —	51
--	----

COOPERAZIONE CON LA SOCIETÀ CIVILE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E GIOVENTÙ “ (EACEA/31/2014)	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS +, KA2: “CAPACITY BUILDING NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE 2015” (EAC/A04/2014)	54

AFFARI SOCIALI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA EASI-PROGRESS: “PROMUOVERE IL CONTRIBUTO DEL RISPARMIO PRIVATO PER L'ADEGUATEZZA PENSIONISTICA” (VP/2014/014)	55
--	----

AGRICOLTURA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER IL PROGETTO: «SOSTEGNO A FAVORE DI AZIONI DI INFORMAZIONE RIGUARDANTI LA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)» PER IL 2015	57
---	----

INDUSTRIA E IMPRESA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA HORIZON2020 – STRUMENTO PMI: “STIMOLARE IL POTENZIALE INNOVATIVO DELLE PMI PER UN SISTEMA ENERGETICO A BASSA EMISSIONE” (SIE-01-2014-1) SOTTO CALL DI H2020-SMEINST-2014-2015	59
--	----

COOPERAZIONE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA IN FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE DA PARTE DELLA DELEGAZIONE EUROPEA IN TUNISIA (EUROPEAID/136-398/DD/ACT/TN)	61
--	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**NOTIZIE
DALL'UNIONE EUROPEA**

Numero 19/n
Del 31 ottobre 2014

SVILUPPO REGIONALE E LOCALE

LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA UN "ACCORDO DI PARTENARIATO" CON L'ITALIA SULL'USO DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE NEL 2014-2020



La Commissione europea ha adottato un "accordo di partenariato" con l'Italia in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei in tale paese. L'accordo odierno apre la via all'investimento di **32,2 miliardi di euro** di finanziamenti totali a titolo della politica di coesione nel periodo 2014-2020 (a prezzi correnti, compresi i finanziamenti nel campo della cooperazione territoriale europea e lo stanziamento per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile). L'Italia riceve inoltre 10,4 miliardi di euro per lo sviluppo rurale e 537,3 milioni di euro per il settore marittimo e della pesca.

Gli investimenti dell'UE contribuiranno ad affrontare il problema della disoccupazione e ad incentivare la competitività e la crescita economica, dando sostegno all'innovazione, alla formazione e all'istruzione negli ambiti urbani e nelle zone rurali. Essi serviranno anche a promuovere l'imprenditoria, a combattere l'esclusione sociale e ad aiutare lo sviluppo un'economia ecocompatibile ed efficiente sul piano della risorse.

I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) in Italia sono:

- il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#)
- il [Fondo sociale europeo](#)
- il [Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca](#)
- il [Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale](#)

Commentando l'adozione del partenariato, **Johannes Hahn, Commissario responsabile per la Politica regionale**, ha affermato: *"È un momento estremamente importante per l'Italia. Oggi abbiamo adottato un piano d'investimento essenziale, strategico, che pone il paese sui binari della crescita e dell'occupazione per il prossimo decennio. Quest'accordo di partenariato rispecchia la determinazione comune alla Commissione europea e all'Italia di fare l'uso più efficiente possibile degli investimenti dell'UE e di evitare gli errori del passato. I nostri investimenti devono avere una portata strategica, conformemente alla nuova politica di coesione, ed essere incentrati sull'economia reale, sulla crescita sostenibile e sull'investimento nelle persone. Cosa altrettanto importante, essi devono essere accompagnati da strutture amministrative salde ed efficienti ad ogni livello. L'esercizio avviene all'insegna della qualità e non della celerità, ragion per cui nei prossimi mesi ci adopereremo appieno per negoziare i migliori risultati possibili per gli investimenti a valere sui Fondi strutturali e di investimento europei nel periodo 2014-2020 allorché delineiamo i programmi operativi da cui emergeranno i cento progetti volti a stimolare l'economia e a creare posti di lavoro in Italia. Occorre l'impegno di tutte le parti per poter disporre di programmi qualitativamente validi e di una gestione rafforzata dei fondi."*

Il Commissario Hahn ha aggiunto: *"Questa strategia d'investimento prende le mosse dall'importante contributo che l'Italia già apporta per aiutare l'UE a raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo di circuiti della conoscenza, modernizzazione e internazionalizzazione dell'economia e promozione di un uso efficiente delle risorse energetiche e naturali. Con questo accordo di partenariato l'Italia dispone ora di una solida base che abbraccia tutti i Fondi strutturali e di investimento e dà un indirizzo strategico ai programmi futuri per stimolare l'innovazione, trasformare le PMI italiane in modelli di crescita ed assicurare la competitività dell'Italia nei settori ad alta intensità di saperi. I Fondi SIE aiutano le regioni e le città italiane ad affrontare queste sfide."*

László Andor, Commissario responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha affermato:

"Mi congratulo con l'Italia per aver perfezionato il suo accordo di partenariato in seguito a un'intensa collaborazione con la Commissione. Sono estremamente compiaciuto per il fatto che l'Italia abbia deciso di usare 10,5 miliardi di euro del Fondo sociale europeo (FSE) in modo da assicurare che le azioni finanziate dall'FSE abbiano un impatto significativo al fine di raggiungere gli obiettivi occupazionali e di lotta contro la povertà della strategia Europa 2020. Apprezzo anche il fatto che sia stata attribuita una priorità elevata alla lotta contro la disoccupazione giovanile, anche attraverso un programma che attua l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. L'FSE aiuterà a massimizzare il potenziale di crescita di ciascuna regione affrontandone i bisogni specifici, concentrandosi sugli aspetti dell'imprenditoria e della creazione di posti di lavoro nonché su una migliore inclusione sociale attraverso l'occupazione, l'istruzione e la formazione professionale. Sono anche compiaciuto nell'osservare più intense sinergie tra le misure sostenute e i diversi fondi."

Dacian Cioloș, Commissario responsabile per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha affermato:

"È con grande soddisfazione che accolgo oggi l'approvazione dell'accordo di partenariato per l'Italia ed in particolare i nuovi obiettivi di sviluppo rurale, il secondo pilastro della politica agricola comune dell'UE. I programmi di sviluppo rurale recano un notevole contributo alla risoluzione di tutta una serie di problemi economici, ambientali e sociali nelle zone rurali. Per molte regioni italiane il Fondo per lo sviluppo rurale è la più importante fonte di finanziamento strutturale dell'UE. In tale contesto, sono fiducioso che l'accordo di partenariato per l'Italia consentirà un uso più efficiente dei finanziamenti in modo da appianare la via dell'Italia verso la crescita e la competitività, promuovere l'occupazione e ridurre le disparità regionali. Sono fiducioso che questo sostegno finanziario unionale opportunamente mirato a sviluppare un ambiente imprenditoriale innovativo, a migliorare le infrastrutture o a accrescere l'efficienza"

nell'uso delle risorse naturali, svolgerà un ruolo importante ai fini del raggiungimento di tali obiettivi."

Maria Damanaki, Commissaria responsabile per gli Affari marittimi e la pesca, ha affermato:

"Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ha vocazione a investire nelle collettività locali che vivono della pesca per aiutarle a sprigionare il potenziale di sviluppo e di creazione di posti di lavoro di cui ha bisogno l'Europa e che l'UE si è impegnata a tradurre in realtà. Per l'Italia in particolare, la sfida maggiore ma anche l'opportunità più promettente consiste nel promuovere le potenzialità di "crescita blu" del paese valorizzando la sua lunga tradizione ed esperienza nei settori marino e marittimo. Il Fondo si adopererà per accrescere la competitività del settore italiano della pesca e dell'acquacoltura preservando nel contempo la gestione sostenibile delle risorse naturali e delle popolazioni alieutiche. Non staremo a prescrivere come debba essere speso ogni singolo centesimo: spetta a coloro che conoscono al meglio il proprio mestiere, all'industria e alle regioni locali adoperarsi per assicurare un futuro sostenibile alle loro collettività: questo è in effetti lo spirito della nuova politica comune della pesca e della politica marittima integrata"

(Fonte: Commissione Europea, 29 ottobre 2014)

I COMMISSARI HAHN E DAMANAKI PLAUDONO ALL'APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LE REGIONI ADRIATICA E IONICA DA PARTE DEI LEADER EUROPEI



La Commissione europea esprime il suo plauso per l'accoglimento, in data odierna, della nuova strategia dell'UE per la **regione adriatica e ionica (EUSAIR)** da parte dei leader europei. La decisione odierna adottata in seno al Consiglio europeo dà il via libera alla strategia proposta dalla Commissione europea lo scorso giugno.

I preparativi della strategia sono già in corso al fine di promuovere la prosperità e la crescita nella regione, migliorandone l'attrattiva, la competitività e la connettività. Per il fatto di coinvolgere quattro paesi dei Balcani occidentali la strategia è destinata anche a svolgere un ruolo importante per ravvicinarli maggiormente all'UE.

La strategia interessa **quattro Stati membri dell'UE (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia)**, assieme all'Albania, alla Bosnia-Erzegovina, al Montenegro e alla Serbia. I paesi non membri dell'UE sono partner a pieno titolo ai fini della gestione e attuazione della strategia. Anche organizzazioni della società civile e imprese private partecipano alle azioni e ai progetti specifici nel quadro della nuova strategia.

Johannes Hahn, Commissario responsabile per la Politica regionale, ha commentato: *“L'approvazione odierna della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica segna una pietra miliare. Il suo obiettivo è affrontare di concerto i problemi comuni e valorizzare al massimo le opportunità che condividiamo con i nostri partner nei Balcani occidentali. Spetta ora ai paesi, alle regioni e agli stakeholder delle regioni adriatica e ionica attivi sul terreno adoperarsi assieme per far sì che la strategia produca risultati. I lavori dovrebbero iniziare quanto prima. Il successo nella regione adriatica e ionica contribuirà alla prosperità e alla sicurezza dell'Europa intera”.*

Maria Damanaki, Commissaria responsabile per gli Affari marittimi e la pesca, ha commentato: *“Con questa strategia le nazioni adriatiche e ioniche hanno l'opportunità di lasciarsi alle spalle la crisi e di rimettere l'intera regione sulla via che conduce ad una prosperità sostenibile. La nostra strategia per la crescita blu ha già dimostrato come i mari e gli oceani abbiano enormi potenzialità per generare la crescita e i posti di lavoro di cui l'economia ha estremo bisogno. Mi auguro che questa strategia macroregionale costituisca la falsariga per iniziative future in questa regione marittima e che sia seguita con interesse dai paesi del Mediterraneo”.*

La strategia dell'UE per la regione Adriatica e Ionica (EUSAIR), che interessa un territorio con 70 milioni di abitanti, apre la via a una più stretta collaborazione tra i paesi partecipanti in quattro ambiti principali:

- 1) crescita blu,
- 2) collegare la regione,
- 3) qualità ambientale,
- 4) turismo sostenibile.

Prendendo le mosse dall'esperienza delle strategie macroregionali esistenti (la strategia dell'UE per la regione baltica e la strategia dell'UE per la regione danubiana), EUSAIR offre un quadro per mobilitare e allineare gli attuali strumenti di finanziamento unionali, nazionali e pre-adesione su obiettivi strategici concordati congiuntamente.

I paesi partecipanti designano ora i coordinatori nazionali e settoriali che cureranno l'attuazione della strategia a livello nazionale e macroregionale. Una [Conferenza inaugurale](#), organizzata dalla Presidenza italiana del Consiglio in cooperazione con la Commissione europea, si terrà a Bruxelles il 18 novembre.

Contesto

Il 17 giugno 2014 la Commissione ha adottato una [Comunicazione sulla strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica](#), corredata da un [Piano d'azione](#). La nuova strategia ingloba la [Strategia marittima per il mare adriatico e ionico](#), adottata dalla Commissione il 30 novembre 2012.

Da settembre a dicembre 2013 i paesi partecipanti hanno condotto nella regione un'ampia consultazione degli stakeholder in merito al contenuto del piano d'azione della strategia. La Direzione generale Politica regionale e urbana della Commissione europea ha avviato a sua volta una consultazione pubblica sulla strategia. La consultazione è stata coronata da una [Conferenza ad alto livello degli stakeholder](#) tenutasi ad Atene il 6-7 febbraio, organizzata congiuntamente dalla Presidenza greca del Consiglio e dalla Commissione europea.

Il Consiglio europeo ha inoltre invitato la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, a sviluppare una strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP) entro il giugno 2015. Vi saranno coinvolti Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Liechtenstein e Svizzera per un totale di 48 regioni e 70 milioni di abitanti. Per il 1°-2 dicembre è prevista una conferenza degli stakeholder che concluderà il processo consultivo. La Commissione presenterà entro il giugno 2015 una proposta di comunicazione e di piano d'azione.

(Fonte: Commissione europea, 24 Ottobre 2014)

TASSE UNIVERSITARIE E BORSE DI STUDIO PRESENTANO FORTI DISPARITÀ TRA I PAESI EUROPEI

Tra i paesi europei permangono forti disparità nei livelli delle tasse universitarie, delle **borse di studio** e dei prestiti per gli studenti: è quanto emerge da una [relazione](#) pubblicata oggi dalla rete Eurydice della Commissione europea. La relazione interessa 33 paesi europei e rivela che nel continente, nonostante alcune importanti eccezioni, i sistemi di tassazione universitaria sono rimasti relativamente stabili. La Germania è l'unico paese ad aver recentemente abolito le tasse universitarie, benché queste fossero state introdotte solo nel 2007.

Nel 2014 l'Estonia ha apportato modifiche sostanziali al proprio sistema di finanziamento, correlando le tasse ai risultati nello studio: a pagare sono solo gli studenti che non riescono a stare al passo con il piano di studi (vale a dire che non ottengono il necessario numero annuo di crediti). La correlazione tra tasse e risultati modesti è applicata anche in altri paesi, tra cui la Repubblica ceca, la Spagna, la Croazia, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia e la Slovacchia.

In Europa è il Regno Unito (Inghilterra) il paese con le tasse universitarie più elevate, in seguito a una radicale revisione del sistema di istruzione superiore realizzata nel 2012. Le tasse non vengono tuttavia pagate immediatamente ma solo dopo la laurea, quando lo stipendio degli studenti supera una determinata soglia, il che costituisce un modello unico in Europa. In Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Paesi Bassi e Slovenia gli studenti pagano subito tasse relativamente elevate.

"L'Europa ha un disperato bisogno di migliorare l'accesso all'istruzione superiore per i nostri giovani. Ciò permetterebbe di migliorare notevolmente le loro opportunità di ottenere un buon lavoro, oltre a rafforzare le nostre economie, che necessitano del contributo di innovazione e di creatività di brillanti laureati", ha affermato Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù. *"Qualora gli Stati membri decidano di introdurre tasse universitarie dovrebbero sempre disporre di misure, tra cui le borse di studio, atte a garantire parità di accesso all'istruzione superiore per tutti, in particolare per gli studenti provenienti da contesti svantaggiati."*

La relazione, intitolata "National student fee and support systems in European Higher Education 2014/2015" (**Tasse e sistemi di sostegno nazionali per gli studenti nell'istruzione superiore europea 2014/2015**), evidenzia una variazione significativa del numero di studenti tenuti a pagare tasse negli istituti di istruzione superiore finanziati con fondi pubblici. In un numero significativo di paesi – Cipro, Danimarca, Germania, Grecia, Malta, Finlandia, Svezia, Regno Unito (Scozia), Norvegia e Turchia – non sono previste tasse universitarie. All'estremo opposto vi sono nove paesi in cui tutti gli studenti universitari sono tenuti a pagare tasse [Repubblica ceca, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), Islanda, Liechtenstein].

Nella maggior parte dei paesi europei è solo una minoranza di studenti a beneficiare di borse di studio. In nove paesi tutti gli studenti (Cipro, Danimarca, Malta, Finlandia) o la maggior parte di essi [Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito (Scozia), Svezia, Norvegia]

beneficiano di borse di studio. L'Islanda è l'unico paese a non offrire alcun sistema pubblico di borse di studio, sebbene la questione sia attualmente oggetto di discussione.

In 35 sistemi di istruzione (alcuni paesi come, ad esempio, Belgio e Regno Unito hanno più sistemi) le borse di studio sono concesse ad alcuni o a tutti gli studenti in base alle necessità economiche (Danimarca, Finlandia e Svezia offrono borse di studio a tutti gli studenti a tempo pieno, a condizione che essi soddisfino le condizioni essenziali in materia di rendimento negli studi); 23 sistemi offrono borse di studio in base al merito, unitamente a una valutazione del rendimento accademico. Quasi tutti questi sistemi coniugano borse di studio basate sulle necessità economiche e borse di studio basate sul merito.

In circa metà dei paesi interessati i prestiti per studenti sovvenzionati con fondi pubblici si rivelano importanti nel sostenere gli studenti. Sempre in circa la metà dei paesi alcuni elementi del sostegno dipendono dalla situazione familiare generale e non sono corrisposti direttamente agli studenti, ma vengono erogati sotto forma di agevolazioni fiscali per i genitori o di assegni familiari.

Contesto

La presente relazione annuale Eurydice offre una panoramica comparativa delle tasse e dei sistemi di sostegno per gli studenti (borse di studio e prestiti) e interessa 33 paesi europei (Stati membri dell'UE nonché Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Montenegro e Turchia).

Essa presenta informazioni specifiche per paese, tra cui:

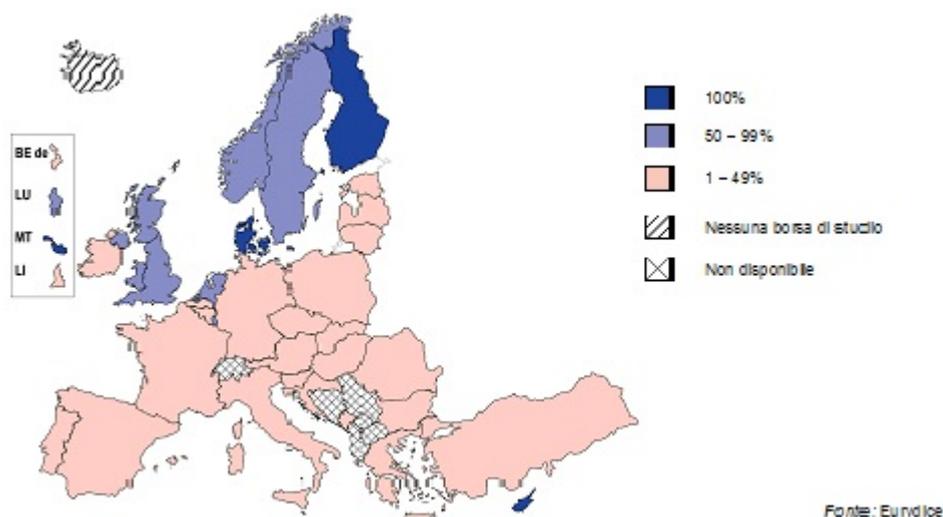
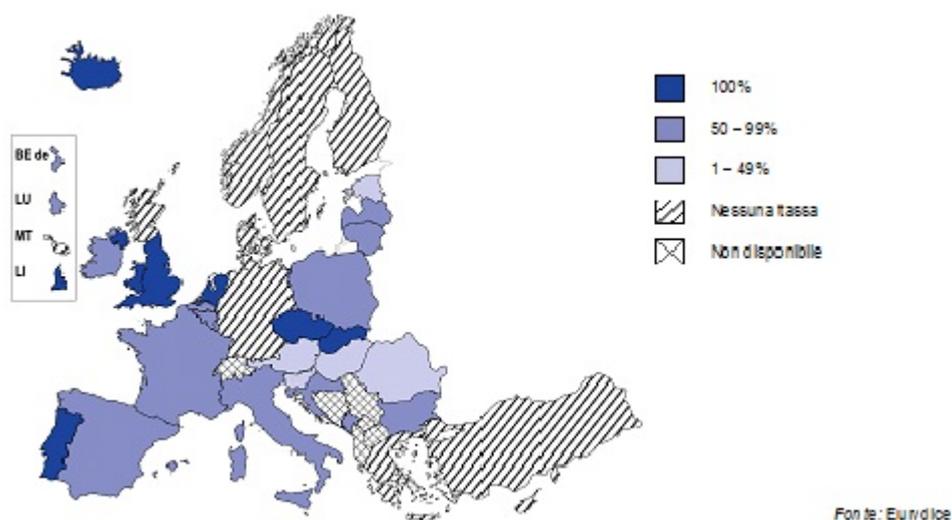
le tasse (distinte per ciclo – laurea di primo livello/laurea magistrale) ripartite per anno (sia per gli studenti a tempo parziale che per quelli a tempo pieno) nonché le differenze di tassazione tra studenti internazionali e studenti nazionali/dell'UE. Le tasse comprendono tutti gli oneri a carico degli studenti, compresi quelli di registrazione, ammissione e certificazione;

il sostegno concesso sotto forma di borse di studio, distinto tra borse di studio basate sulle necessità economiche e borse di studio basate sul merito;

sono contemplati tre ulteriori elementi, qualora questi rappresentino una delle caratteristiche principali del sostegno agli studenti: i **prestiti** (se esiste un sistema nazionale di prestiti agli studenti e oltre il 5% di questi ultimi ottiene un prestito), le **agevolazioni fiscali per i genitori** e gli **assegni familiari**; una breve descrizione delle **previste riforme** dei sistemi pubblici di tassazione e di sostegno attualmente oggetto di discussione da parte dei governi. In una relazione distinta pubblicata a giugno dalla Commissione europea è emerso che l'introduzione di tasse universitarie di solito aumenta il totale delle risorse a disposizione dell'istruzione superiore, benché il nuovo gettito proveniente dalle tasse universitarie non sia sempre investito in modi che migliorino direttamente l'esperienza degli studenti, come ad esempio nell'assunzione di nuovi insegnanti.

La relazione ha altresì dimostrato che le tasse universitarie non hanno un impatto complessivamente negativo sulle iscrizioni, anche tra gli studenti di estrazione socioeconomica più bassa, a meno che l'entità dell'aumento non sia eccezionale. L'aumento delle tasse universitarie può tuttavia determinare una riduzione delle iscrizioni tra gli studenti più anziani. La relazione ha sottolineato che le borse e/o i prestiti sono essenziali per controbilanciare le conseguenze potenzialmente negative delle tasse universitarie o dei loro aumenti sulle iscrizioni, in particolare per quanto concerne i gruppi vulnerabili.

Percentuale di studenti che pagano tasse universitarie nei programmi di istruzione superiore di primo livello, 2014/15



Eurydice

La rete [Eurydice](http://eurydice.eu) della Commissione europea presenta informazioni e analisi concernenti i sistemi e le politiche d'istruzione in Europa. È costituita da 40 unità nazionali con sede in 36 paesi partecipanti al programma Erasmus+ (Stati membri dell'UE, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Liechtenstein, Montenegro, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Norvegia, Serbia e Turchia). La rete è coordinata e gestita dall'Agenzia esecutiva dell'UE per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura a Bruxelles, che elabora i suoi studi e offre una serie di risorse online.

(Fonte: Commissione Europea, 17 ottobre 2014)

GRUPPO AD ALTO LIVELLO DELL'UE CHIEDE L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI MIRATI A PROMUOVERE L'IMPIEGO DELLE NUOVE TECNOLOGIE NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Il gruppo ad alto livello dell'Unione europea per la modernizzazione dell'istruzione superiore divulga in data odierna la sua [relazione](#) sulle nuove forme di apprendimento e di insegnamento nelle università. Il gruppo, capeggiato dall'ex presidente dell'Irlanda Mary McAleese, formula 15 raccomandazioni che sottolineano la necessità di indirizzare meglio le risorse per promuovere lo sviluppo e l'impiego di metodologie più flessibili di apprendimento e di insegnamento digitale nell'istruzione superiore.

Androulla Vassiliou, Commissaria responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha oggi accolto con favore la relazione stilata dal gruppo. "L'Europa si trova a far fronte alle sfide poste da un maggior numero di studenti, da una maggiore diversità tra di essi e dall'esigenza di migliorare la qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento. Per rispondere a tali esigenze il gruppo di Mary McAleese ha individuato iniziative concrete e realistiche che possano essere adottate dall'UE e dalle autorità nazionali per fare un uso migliore delle nuove tecnologie nell'apprendimento e nell'insegnamento. Apprezzo in modo particolare che il nuovo programma Erasmus+, che ho lanciato a gennaio, sarà in grado di sostenere l'attuazione delle raccomandazioni del gruppo."

Mary McAleese, che ha delineato le conclusioni della relazione in occasione di un incontro in data odierna con la Commissaria Vassiliou, ha aggiunto: "Sono favorevolmente colpita dagli eccellenti esempi di buone pratiche presentatici nel corso dell'attività. Da tali esempi si evince che, per valorizzare al meglio le potenzialità delle nuove forme di apprendimento e di insegnamento, è estremamente importante non solo che negli istituti di istruzione superiore operino persone scrupolose, ma anche che il loro lavoro sia sostenuto da governi impegnati e lungimiranti. Sebbene inizi a conseguire progressi, l'Europa è ancora in ritardo rispetto agli Stati Uniti nell'impiego delle nuove tecnologie nelle università e negli istituti superiori. Dovremmo valorizzare i nostri punti di forza, come ad esempio un generoso utilizzo dei crediti ECTS(1), per garantire che l'apprendimento digitale in Europa sia riconosciuto, accreditato e di qualità assicurata."

Le risorse didattiche provenienti da tutto il mondo stanno diventando liberamente accessibili e sempre più interattive e vanno ben oltre la mera lettura online. L'apprendimento e l'insegnamento digitale possono essere meglio adattati alle esigenze dei singoli studenti e i progressi nell'analisi dell'apprendimento consentono ai docenti di fornire un riscontro più rapido sul rendimento degli studenti e di individuare gli ambiti nei quali è necessario un sostegno maggiore.

Dato che molti istituti di istruzione superiore europei si avvalgono delle nuove opportunità offerte dalla tecnologia, i metodi di insegnamento a base digitale iniziano ad essere integrati presso le università e online. Troppo spesso però i progressi sono opera di poche persone entusiaste e manca un'azione strategica coerente in seno alle istituzioni o nei vari paesi.

In base ad un'analisi approfondita della situazione attuale e delle buone pratiche in uso all'interno e all'esterno dell'UE, il gruppo ad alto livello ha individuato alcuni percorsi atti a sostenere l'avvio di un'istruzione fondata sulle nuove tecnologie. Pur riconoscendo che

sono gli istituti di istruzione superiore a svolgere il ruolo di capofila, il gruppo ha sottolineato la responsabilità delle autorità pubbliche per creare un ambiente favorevole al cambiamento.

Contesto

Il gruppo ad alto livello è stato istituito nel 2012 per affrontare le questioni più urgenti nel settore dell'istruzione superiore in Europa. Nel suo primo anno di attività, il gruppo ha elaborato raccomandazioni indirizzate agli istituti di istruzione superiore, agli Stati membri e alla Commissione europea per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nell'istruzione superiore in Europa.

1 :

ECTS: sistema europeo di trasferimento e accumulazione di crediti accademici. Di norma, per ogni anno accademico vengono attribuiti 60 crediti ECTS.

Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/education/library/reports/modernisation-universities_en.pdf

(Fonte: Commissione Europea, 22 ottobre 2014)

IMPRESE

PRESTITI PER UN VALORE DI 182 MILIONI DI EURO A VALERE SULLO STRUMENTO PROGRESS DI MICROFINANZA EROGATI AD OLTRE 20 000 IMPRENDITORI PER L'AVVIO E LO SVILUPPO DI IMPRESE

Sono oltre 20 000 gli imprenditori che hanno già beneficiato di prestiti e di garanzie per un valore complessivo di 182 milioni di euro a valere sullo [Strumento europeo Progress di microfinanza](#), secondo quanto si afferma nell'ultima [relazione](#) della Commissione europea sull'attuazione di tale strumento finanziario. In particolare, la relazione evidenzia che Progress Microfinance ha contribuito in modo significativo alla creazione di posti di lavoro, rendendo possibile l'accesso al credito per persone disoccupate o inattive che hanno notevoli difficoltà ad ottenere prestiti dagli istituti finanziari. Il nuovo strumento finanziario di microfinanza, che dovrebbe diventare operativo nella seconda metà del 2014 nel quadro del [Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale \(EaSI\)](#), farà tesoro di tale esperienza.

László Andor, Commissario europeo responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha dichiarato: *"Lo strumento europeo Progress di microfinanza fornisce un efficace sostegno alle persone appartenenti a gruppi svantaggiati, che si adoperano per rientrare nel mondo del lavoro e per integrarsi nella società, aiutandole a diventare*

imprenditori. Reperire i fondi necessari per avviare nuove imprese può essere difficile per i disoccupati, i giovani e gli appartenenti a una minoranza, ma i piccoli prestiti come quelli erogati da Progress Microfinance possono fare una grande differenza per gli aspiranti imprenditori, che altrimenti potrebbero non essere mai in grado di mettere all'opera la loro creatività."

Le difficoltà di accesso ai finanziamenti costituiscono uno dei principali ostacoli per gli aspiranti imprenditori. La relazione indica che il 60% degli utenti finali era disoccupato o inattivo al momento della domanda, nel 36% dei casi i beneficiari erano donne e nel 5,9% dei casi avevano un'età inferiore ai 25 anni.

Tra i beneficiari del sostegno finanziario figuravano persone appartenenti a una minoranza, come le comunità Rom in Francia e in Bulgaria.

I due settori che ricevono il maggiore sostegno dallo strumento, e in cui rientra oltre la metà di tutte le imprese beneficiarie, sono l'agricoltura e il commercio.

La relazione è completata da uno [studio](#) esterno, dal quale emergono la domanda non soddisfatta di microcredito in tutta l'UE e la necessità di coprire il divario esistente nel mercato europeo della microfinanza, stimato approssimativamente in 2,7 miliardi di euro. Per questo motivo la Commissione incoraggia gli Stati membri ad incrementare l'offerta di piani nazionali di microfinanza, in particolare ricorrendo alle risorse del [Fondo sociale europeo](#) o del [Fondo europeo di sviluppo regionale](#).

Contesto

Lo **strumento europeo Progress di microfinanza** è inteso a facilitare l'accesso al microcredito per le persone che incontrano difficoltà ad ottenere un prestito tradizionale, in modo che possano acquisire lo status di lavoratore autonomo o avviare una propria impresa. Lo strumento concede prestiti di valore inferiore a 25 000 euro a disoccupati, a persone che rischiano di perdere il lavoro e a persone appartenenti a categorie svantaggiate, ad esempio giovani, anziani o immigrati. L'obiettivo di Progress Microfinance non è solo mettere a disposizione i fondi UE ma anche creare un effetto leva per investimenti totali pari a circa 500 milioni di euro, vale a dire cinque volte il contributo UE.

L'effetto leva è ottenuto grazie al coinvestimento da parte di altri partner (Banca europea per gli investimenti, azione preparatoria del Parlamento europeo "Promozione di un contesto più favorevole al microcredito in Europa"), al carattere rotativo dei fondi e alla natura dei prodotti offerti. Ad esempio, gli intermediari di microcredito possono ottenere nell'ambito di Progress Microfinance una garanzia di portafoglio che agevola il reperimento di finanziamenti dagli investitori presenti sul mercato e il relativo utilizzo per l'erogazione di microcrediti.

Lo strumento Progress di microfinanza è gestito dal [Fondo europeo per gli investimenti](#) e opera tramite erogatori di microcredito a livello nazionale, regionale o locale. Nel 2013 erano 40 gli erogatori di microcredito che operavano in **18 Stati membri**: Belgio, Bulgaria, Danimarca, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lituania, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia e Regno Unito. Sono stati inoltre firmati due contratti, in Croazia e in Svezia, dopo la conclusione della relazione.

Il nuovo Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) per il periodo 2014-2020 è stato avviato dalla Commissione nell'ottobre 2011 e nel giugno 2013 è stato raggiunto un accordo politico con il Parlamento europeo e il Consiglio. Nel nuovo programma l'ambito di applicazione delle attività di microfinanza è esteso al fine di fornire finanziamenti agli erogatori di microcredito per la creazione di capacità, onde consentire loro di sviluppare le proprie attività e di assicurare una maggiore apertura nei confronti dei clienti potenziali. Il nuovo programma comprende anche uno strumento incentrato sul sostegno alle imprese sociali, vale a dire le imprese il cui scopo è prevalentemente sociale. Il bilancio

complessivo dell'EaSI 2014-2020 è pari a 919 milioni di euro ai prezzi del 2013, di cui oltre 193 milioni di euro sono destinati alla microfinanza e all'imprenditoria sociale.

Lo strumento Progress Microfinance continuerà ad operare fino al 2016. Quando lo strumento arriverà a scadenza, il saldo residuo dovuto all'UE potrà essere impiegato per il sostegno del microcredito e dell'imprenditoria sociale nel quadro dell'EaSI.

Per ulteriori informazioni su Progress Microfinance:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=836>

Per l'elenco degli erogatori di microcredito:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=983&langId=en>

(Fonte: Commissione europea, 20 Ottobre 2014)

ENERGIA

GAS: LA COOPERAZIONE È FONDAMENTALE PER FARE FRONTE A UN BLOCCO DELL'APPROVVIGIONAMENTO



Che accadrebbe se le forniture di gas russo fossero interrotte durante l'inverno? Le abitazioni e le fabbriche avranno l'energia di cui necessitano? Cosa possono fare l'UE e gli Stati membri? La relazione della Commissione sulla resilienza del sistema europeo del gas, pubblicata oggi, fornisce una serie di risposte: le forniture di gas rimarranno costanti se gli Stati membri sapranno cooperare e daranno alle forze del mercato la possibilità di funzionare il più a lungo possibile. **Le misure governative dovranno essere accuratamente studiate su base regionale** e scattare solo se strettamente necessario. La

relazione comprende raccomandazioni a breve termine per i più vulnerabili tra gli Stati membri dell'UE e i paesi confinanti.

Günther H. Oettinger, vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'energia, ha dichiarato: *"La relazione dimostra che non dormiamo in attesa degli sviluppi, ma cerchiamo in tutti i modi di farci trovare preparati. Per la prima volta in assoluto disponiamo di un quadro completo dei rischi e delle possibili soluzioni. Se sapremo collaborare, dando prova di solidarietà e attuando le raccomandazioni contenute nella relazione, nessuna utenza domestica nell'UE trascorrerà l'inverno al freddo"*.

La controversia sul gas tra Russia e Ucraina mette nuovamente a rischio l'approvvigionamento di gas dell'Unione europea, come nel 2009. Con l'approssimarsi dell'inverno, la Commissione punta ad avere un quadro chiaro per sapere dove si verificheranno le maggiori carenze e come potranno essere limitate.

La relazione pubblicata oggi presenta i risultati di un esercizio di modellizzazione condotto da 38 paesi europei, compresi gli Stati membri dell'UE e i paesi confinanti. Esso ha analizzato vari scenari, tra cui quello che prevede un blocco totale delle importazioni di gas russo verso l'UE per un periodo di sei mesi.

Cooperare per limitare i problemi

Una prolungata interruzione dell'approvvigionamento avrebbe un forte impatto nell'UE: le conseguenze più gravi toccherebbero agli Stati membri orientali ed ai paesi della Comunità dell'energia. A Finlandia, Estonia, Bulgaria, ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM), Bosnia-Erzegovina e Serbia verrebbe a mancare almeno il 60% del gas necessario. Anche i nuclei abitativi privati famiglie potrebbero soffrire il freddo. Ma se anziché adottare misure puramente nazionali i governi sapranno coordinare i propri interventi, il consumo privato di gas calerà, e nessuna utenza domestica nell'UE dovrà temere di passare un inverno al freddo.

Garantire il funzionamento del mercato il più a lungo possibile

Le relazioni nazionali dimostrano che i paesi dell'UE e i paesi confinanti prevedono di varare un'ampia gamma di misure per attenuare l'impatto di un'interruzione dell'approvvigionamento: si va dalla diversificazione delle forniture al ricorso a riserve e scorte strategiche per ridurre la domanda fino al cambiamento dei combustibili, ove possibile. Ma tali piani sono in generale limitati al mercato nazionale e ricorrono eccessivamente a misure interventzioniste.

Ci si dovrebbe invece orientare su un approccio di mercato; le misure basate su altri approcci (liberazione di riserve strategiche, cambiamento forzato del tipo di combustibili, riduzione della domanda) andrebbero adottate solo in caso di fallimento delle misure di mercato. In un mercato funzionante, i segnali basati sul prezzo attireranno nuove forniture di gas, principalmente di gas naturale liquefatto (GNL), e limiteranno la domanda: l'uso commerciale dello stoccaggio contribuirà dal canto suo a garantire l'equilibrio tra domanda e offerta. La relazione contiene raccomandazioni concrete sulle misure a breve termine per i vulnerabili tra gli Stati membri dell'UE e i paesi confinanti.

Metodologia

La relazione comprende un'analisi aggregata dei risultati forniti dagli Stati membri dell'UE e dai paesi della Comunità dell'energia [1], oltre che da Georgia, Turchia, Norvegia e Svizzera. Inoltre contiene un'analisi d'impatto condotta dalla rete europea dei gestori dei sistemi di trasporto (ENTSO) in collaborazione con l'Agenzia internazionale per l'energia

(AIE) ed i paesi partner del G 7 (USA, Canada, Giappone). Il documento comprende poi analisi particolareggiate su tre gruppi di paesi (Europa sudorientale, Paesi baltici e Finlandia, Comunità dell'energia) e una relazione sulla cooperazione con il G 7 e altri paesi partner. Infine, una relazione dedicata al [regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas](#) (994/2010).

Contesto

La relazione sulla resilienza del sistema europeo del gas è la prima azione concreta in materia di misure a breve termine per la sicurezza energetica, e segue l'adozione da parte della Commissione, lo scorso 28 maggio, della strategia europea in materia di sicurezza energetica. Le raccomandazioni concrete formulate nella relazione si affiancheranno alle misure previste dalla strategia per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione europea: completare il mercato interno dell'energia, aumentare l'efficienza energetica diversificando le fonti di approvvigionamento esterno e sfruttando fonti proprie (combustibili fossili e non fossili).

Attualmente l'UE importa il **53 %** dell'energia che consuma. La dipendenza energetica riguarda in prima linea il petrolio greggio (quasi il 90 %), il gas naturale (66 %), e, in misura minore, i combustibili solidi (42 %) nonché il combustibile nucleare (40 %). Circa la metà del consumo di energia primaria dell'UE (48 %) è utilizzato per il riscaldamento dell'ambiente e dell'acqua.

[1] Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM), Serbia, Moldavia, Ucraina e Kosovo.

(Fonte: Commissione europea, Rappresentanza in Italia, 16 Ottobre 2014)

ENERGIA: L'UE INVESTE 647 MILIONI DI EUR NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Oggi gli Stati membri hanno accettato di stanziare **647 milioni di EUR** a sostegno di progetti infrastrutturali prioritari chiave. La maggior parte del finanziamento è destinata a progetti nel settore del gas nella regione del Baltico nonché in Europa centrale e sudorientale. I finanziamenti proverranno da un programma dell'UE denominato **meccanismo per collegare l'Europa (MCE)**. I progetti finanziati aumenteranno la sicurezza energetica dell'Europa e contribuiranno a porre fine all'isolamento di alcuni Stati membri dalle reti energetiche europee. Essi contribuiranno inoltre al completamento di un mercato europeo dell'energia e all'integrazione delle energie rinnovabili nella rete elettrica.

Il Vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'Energia, Günther H. Oettinger, ha dichiarato: "*Mi rallegro della decisione di oggi che ci consentirà di costruire rapidamente le infrastrutture necessarie per garantire la sicurezza energetica dell'Europa. La crisi geopolitica ha messo in evidenza la necessità di migliorare i collegamenti tra le reti energetiche, il che è fondamentale anche per un mercato integrato dell'energia in cui i consumatori riescano a massimizzare l'efficienza della spesa.*"

La maggior parte dei fondi finanzia direttamente o indirettamente progetti nel settore del gas. Oltre alla costruzione di nuovi gasdotti, questi progetti comprendono anche i terminali

per il gas naturale liquefatto (GNL) nella regione del Baltico nonché in Europa centrale e sudorientale.

Si cofinanzieranno anche tecnologie innovative nel settore dell'energia elettrica. Esse comprendono uno studio di fattibilità per la posa di un cavo sottomarino lungo 700 km a corrente continua ad alta tensione fra la Norvegia e il Regno Unito nonché un progetto di reti intelligenti alla frontiera fra l'Irlanda e il Regno Unito (Irlanda del Nord).

Delle 34 sovvenzioni concesse,

- 16 riguardano il settore del gas naturale e 18 il settore dell'energia elettrica;
- 28 sono destinate a finanziare studi, come le valutazioni d'impatto ambientale (91,4 milioni di EUR) e
- 6 sono assegnate per progetti in ambito edilizio (555,9 milioni di EUR).

Un certo numero di progetti finanziati è stato identificato come fondamentale per la sicurezza dell'approvvigionamento nell'ambito della Strategia europea di sicurezza energetica del 28 maggio 2014. Il meccanismo per collegare l'Europa (MCE) prevede il finanziamento di quei progetti che presentano vantaggi evidenti al di là delle frontiere nazionali ma che sono commercialmente non sostenibili o non accessibili agli utenti in alcuni Stati membri.

Le sovvenzioni a titolo dell'MCE possono finanziare fino al 50% dei costi ammissibili delle azioni, tuttavia, in circostanze eccezionali, quando un'azione produce benefici evidenti per la sicurezza dell'approvvigionamento, rafforza la solidarietà fra gli Stati membri o consente soluzioni fortemente innovative, lo strumento può coprire fino al 75% dei costi per lavori.

La proposta della Commissione europea è stata sostenuta dal Comitato di coordinamento dell'MCE, composto dai rappresentanti degli Stati membri. Entro la fine dell'anno la Commissione adotterà formalmente l'elenco delle proposte beneficiarie in quest'ambito.

Contesto

Nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa, è stato stanziato un importo di 5,85 miliardi di EUR per le infrastrutture energetiche transeuropee nel periodo 2014-2020.

Per poter beneficiare di una sovvenzione, l'azione proposta deve riguardare un progetto incluso nell'elenco dei "progetti di interesse comune". Il primo elenco è stato adottato dalla Commissione europea nell'ottobre 2013 e consta di 248 progetti di infrastrutture energetiche che, una volta completate, garantiranno vantaggi significativi per almeno due Stati membri, ossia rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento, contribuire all'integrazione del mercato e a una maggiore concorrenza nonché ridurre le emissioni di CO₂.

Nell'ambito del primo invito dell'MCE sono pervenute 64 proposte ammissibili, per una richiesta totale di sostegno finanziario pari a 1,370 miliardi di EUR. Le domande di finanziamento di azioni proposte che sono state respinte nel corso della valutazione, in quanto non ancora mature al momento della chiusura dell'invito, possono essere ripresentate durante il prossimo invito fissato per il 2015.

(Fonte: Commissione Europea, 29 Ottobre 2014)

MATERA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA DEL 2019



La giuria di esperti indipendenti cui spetta il compito di valutare le città italiane candidate al titolo di Capitale europea della cultura del 2019 ha raccomandato la città di Matera. Le altre cinque città individuate nel novembre 2013 a seguito di una preselezione erano Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena. La designazione formale di Matera da parte del Consiglio dei ministri dell'UE è prevista per l'anno prossimo.

Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per la cultura, ha dichiarato: *"Mi congratulo con Matera per la sua riuscita. La competizione per aggiudicarsi questo titolo in Italia è stata estremamente accesa con 21 città concorrenti tra cui sono state scelte le finaliste. Il numero elevato di partecipanti testimonia l'immenso favore di cui gode questa iniziativa dell'Unione europea. Sono certa che Matera attirerà ancora più visitatori dall'Europa e da tutto il mondo spinti dal desiderio di scoprire la città e la sua storia e di apprezzare la varietà culturale che rappresenta uno dei punti di forza del nostro continente. Sono inoltre convinta che il titolo di Capitale della cultura recherà a Matera e all'area circostante importanti e duraturi vantaggi culturali, economici e sociali, come è avvenuto in precedenza con altre Capitali europee della cultura."*

Contesto

Conformemente alla [decisione](#) del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'UE, che definisce i criteri per il conferimento del titolo di Capitale europea della cultura, l'Italia e la Bulgaria sono i due Stati membri che ospiteranno la manifestazione nel 2019. La selezione finale in Bulgaria è avvenuta in settembre e la giuria ha raccomandato la città di Plovdiv.

I criteri stabiliscono che le città devono preparare un programma culturale con una forte dimensione europea e incoraggiare la partecipazione dei cittadini sul territorio della città, dell'area circostante e dell'intero paese. Il programma deve avere un impatto durevole e contribuire allo sviluppo culturale e sociale della città nel lungo termine.

La scelta delle tematiche e il modo in cui sono organizzati gli eventi in programma deve rispecchiare la dimensione europea. È incoraggiata la cooperazione tra gli operatori culturali di diversi paesi dell'UE.

Il processo che porta alla scelta della Capitale europea della cultura inizia con una fase di preselezione al termine della quale si stila un elenco iniziale di città candidate. La selezione finale avviene nove mesi dopo. La città scelta dalla giuria viene allora ufficialmente nominata dal Consiglio dei ministri dell'UE.

Le candidature sono esaminate da una giuria composta di 13 esperti culturali indipendenti di cui sei designati dallo Stato membro e sette dalle istituzioni europee.

I membri della giuria nominati dalle istituzioni europee sono attualmente:

-su designazione della Commissione europea: Suzana Žilič Fišer (Slovenia), professore e capo della strategia di comunicazione presso l'Università di Maribor e Direttore generale di Maribor – Capitale europea della cultura 2012; Ulrich Fuchs (Germania), vicedirettore artistico di Linz 2009 e Marseille-Provence 2013;

-su designazione del Consiglio: Anu Kivilo (Estonia), direttore amministrativo dell'International Arvo Pärt Centre; Norbert Riedl (Austria), capo del Dipartimento degli affari culturali presso il ministero federale austriaco dell'Istruzione, delle arti e della cultura;

-su designazione del Parlamento europeo: Jordi Pardo (Spagna), responsabile per i progetti culturali nel settore della cultura internazionale; Steve Green (Regno Unito) che ha una consolidata esperienza nel campo delle relazioni culturali internazionali e per quanto riguarda il ruolo della cultura e delle lingue nella società in seno all'EUNIC (Rete europea degli istituti di cultura nazionali) e al British Council;

-su designazione del Comitato delle regioni: Elisabeth Vitouch (Austria) che rappresenta la commissione "Cultura e istruzione" del Comitato delle regioni ed è membro dell'amministrazione della città di Vienna.

A Umeå (Svezia) e Riga (Lettonia), Capitali europee della cultura di quest'anno, faranno seguito Mons (Belgio) e Plzen (Repubblica ceca) nel 2015, Breslavia (Polonia) e San Sebastián (Spagna) nel 2016, Aarhus (Danimarca) e Paphos (Cipro) nel 2017 e Valletta (Malta) e Leeuwarden (Paesi Bassi) nel 2018.

(Fonte: Commissione Europea, Rappresentanza in Italia, 17 Ottobre 2014)

ECONOMIA

FISCALITÀ: UNO STUDIO RECENTE CONFERMA MILIARDI DI PERDITE NELLE ENTRATE IVA

Secondo uno studio sul divario dell'IVA pubblicato oggi dalla Commissione, nel 2012 si sono persi circa **177 miliardi di gettito IVA** a causa di violazioni delle norme e di mancate riscossioni, un importo equivalente al 16% delle entrate IVA di 26 Stati membri previste per lo stesso anno. Lo studio presenta dati dettagliati sulla differenza tra l'importo dell'IVA dovuto e l'importo effettivamente riscosso in 26 Stati membri nel 2012 insieme agli importi

aggiornati per il periodo 2009-11 a seguito di un miglioramento della metodologia utilizzata. Oltre ad analizzare l'impatto che il clima economico e le decisioni politiche hanno sulle entrate IVA, lo studio passa in rassegna anche le principali tendenze del divario dell'IVA.

Algirdas Šemeta, Commissario responsabile per la Fiscalità, ha dichiarato: *"Il divario dell'IVA è in sostanza un indicatore di quanto siano efficaci o inefficaci le misure di applicazione ed esecuzione dell'IVA all'interno dell'Unione europea. I dati pubblicati oggi indicano che occorre fare molto di più. Gli Stati membri non possono permettersi perdite di entrate di questa portata e devono rafforzare la propria azione adottando misure decisive per recuperare il denaro pubblico. La Commissione, da parte sua, continua a sostenere una riforma fondamentale del sistema dell'IVA al fine di renderlo più robusto, più efficace e meno soggetto a frodi."*

Il divario dell'IVA rappresenta la differenza tra le entrate IVA previste e l'IVA effettivamente riscossa dalle autorità nazionali. Il non rispetto delle norme è sicuramente all'origine di gran parte di questo divario, che tuttavia non è riconducibile alle sole frodi. Il mancato pagamento dell'IVA dipende anche da altri fattori, tra cui fallimenti e insolvenze, errori statistici, pagamenti in ritardo ed elusione.

Nel 2012 i divari dell'IVA più modesti si sono registrati nei Paesi Bassi (5% del gettito atteso), in Finlandia (5%) e Lussemburgo (6%) e quelli più importanti in Romania (44% delle entrate IVA previste), Slovacchia (39%) e Lituania (36%). Tra il 2011 e il 2012 in undici Stati membri si è osservata una riduzione e in quindici un aumento del divario dell'IVA. La Grecia è il paese che ha registrato il miglioramento più significativo tra il 2011 (9,1 miliardi di euro) e il 2012 (6,6 miliardi di euro), anche se rimane uno degli Stati membri con il più alto divario dell'IVA (33%).

Contesto

Lo studio sul divario dell'IVA è stato finanziato dalla Commissione nell'ambito delle sue attività volte a riformare il sistema dell'IVA in Europa e a lottare contro la frode e l'evasione fiscale. Per affrontare il problema del divario dell'IVA occorre agire su più livelli.

Innanzitutto, occorre adottare un atteggiamento più duro nei confronti dell'evasione e garantire un'esecuzione più rigorosa delle leggi a livello nazionale. La riforma dell'IVA, varata nel dicembre 2011, ha già fornito importanti strumenti atti a garantire una migliore protezione contro le frodi in materia di IVA. Il meccanismo di reazione rapida, adottato nel giugno 2013, consente per esempio agli Stati membri di reagire molto più rapidamente e in modo efficace di fronte a casi di frode IVA che si manifestano all'improvviso e su vasta scala.

In secondo luogo, più semplice è il sistema, più facile sarà per i contribuenti rispettare le norme. La Commissione insiste per rendere il sistema IVA più semplice per le imprese in tutta Europa. Le nuove misure destinate ad agevolare la fatturazione elettronica e le disposizioni speciali per le piccole imprese entrate in vigore nel 2013 e il progetto di una dichiarazione IVA standard sono per esempio cambiamenti che ridurranno in modo significativo gli oneri amministrativi per le imprese che operano a livello transfrontaliero. Dal 1° gennaio 2015 entrerà inoltre in vigore uno sportello unico per i servizi elettronici e le società di telecomunicazioni. Ciò favorirà un maggior rispetto delle norme, semplificando le procedure dell'IVA per tali imprese e consentendo loro di presentare un'unica dichiarazione IVA per tutte le loro attività nell'UE.

In terzo luogo, gli Stati membri devono modernizzare le amministrazioni nazionali dell'IVA al fine di ridurre il divario dell'IVA. Possibili misure atte a migliorare le procedure sono ad esempio illustrate nella relazione sulle procedure di riscossione e di controllo dell'IVA negli Stati membri, nel quadro delle risorse proprie dell'UE, pubblicata nel febbraio 2014.

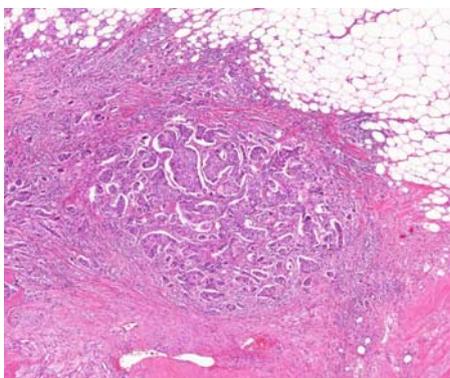
Infine, occorre che gli Stati membri riformino i loro sistemi fiscali nazionali in modo da agevolare il rispetto delle norme, scoraggiare l'evasione e l'elusione e migliorare l'efficienza

della riscossione delle imposte. La Commissione ha fornito chiari orientamenti in proposito nelle raccomandazioni specifiche per paese.

(Fonte: Commissione Europea, 23 Ottobre 2014)

SCIENZA E TECNOLOGIA

LA RICERCA UE SUL TUMORE AL SENO MIRA A CURE PERSONALIZZATE



Didascalia: Il progetto **ASSURE** per lo screening personalizzato dei tumori al seno – tessuto del seno, colorato con ematossilina ed eosina, che evidenzia un carcinoma duttale invasivo "Copyright: ©VPH-PRISM

Oggi nella maggior parte dei paesi sviluppati una donna su otto si ammalerà probabilmente di tumore al seno. Obiettivo del [mese della prevenzione del tumore al seno](#) (ottobre 2014) è rafforzare il sostegno all'individuazione precoce e offrire trattamenti più efficaci e migliori cure palliative. Un'opzione promettente su cui si fondano svariati progetti di ricerca finanziati dall'UE è la medicina personalizzata nella quale si adeguano le cure alla situazione e alla condizione delle pazienti.

Dal laboratorio alla clinica

Il progetto UE [TRANSBIG](#) collega più strettamente il lavoro di laboratorio alle cure, grazie alla ricerca "traslazionale " ha affermato Fatima Cardoso, Champalimaud Clinical Center di Lisbona, Portogallo. "TRANSBIG ha contribuito a contrastare la frammentazione nella ricerca traslazionale sul tumore al seno intensificando le relazioni tra i ricercatori europei leader nel settore. Ha inoltre avviato con successo una delle sperimentazioni considerate tra le più innovative in Europa nell'ultimo decennio."

I risultati della sperimentazione, nota come MINDACT, saranno disponibili nel 2015. Obiettivo dello studio è verificare se l'analisi genomica può aiutare i medici a decidere in modo più adeguato quando una paziente può evitare la chemioterapia dopo aver subito un intervento chirurgico per tumore al seno.

Le sperimentazioni cliniche hanno dimostrato che la chemioterapia, anche se efficace, può causare tumori secondari, danni al cuore, menopausa precoce e diminuzione delle funzioni

cognitive. Cardoso ritiene inoltre che il trattamento cui è sottoposta una parte sostanziale delle pazienti con tumore al seno nella fase iniziale sia eccessivo. Grazie a MINDACT da 10 a 20% delle pazienti potrebbero evitare la chemioterapia.

Tramite lo studio MINDACT oltre 6 600 donne di 9 paesi diversi hanno partecipato alla ricerca, gestita dall'Organizzazione europea per la ricerca e la cura del cancro ([EORTC](#)) e messa a punto con il Breast International Group (BIG), coordinatore di TRANSBIG.

"Centinaia di migliaia di donne possono trarre beneficio dall'applicazione dei risultati più innovativi della ricerca a cure "salvavita" per il tumore al seno," ha dichiarato la Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza **Máire Geoghegan-Quinn**. "La ricerca sul cancro rappresenta una priorità per i finanziamenti UE alla ricerca. Dal 2007 al 2013 circa 1,4 miliardi di euro sono stati stanziati per la ricerca traslazionale sul cancro. Garantiremo la continuità di tale sostegno nell'ambito di Orizzonte 2020, accelerando così il trasferimento delle conoscenze di base alla diagnosi precoce e agli approcci preventivi e terapeutici."

Fra gli altri progetti di ricerca sul tumore al seno finanziati dall'UE figura [EPIC](#) che studia in che modo i cambiamenti di alimentazione potrebbero prevenire questo tipo di tumore. I progetti [CareMore](#) e [CTCTRAP](#) sono incentrati sulle cellule tumorali circolanti e sul DNA nel sangue delle pazienti in quanto elementi di base per la diagnosi precoce e le cure delle donne con tumore al seno metastatico. Il progetto [ASSURE](#) studia i modi per adattare lo screening del tumore al seno alle esigenze individuali e sta mettendo a punto alternative alla mammografia, inadatta all'individuazione dei tumori nelle donne con seno denso.

Un altro progetto, [RATHER](#), è incentrato su cure innovative e su tecniche diagnostiche personalizzate per le donne affette da carcinoma triplo negativo e carcinoma lobulare invasivo: si tratta di tumori difficili da curare e per i quali non sono attualmente disponibili terapie mirate. Il progetto [MERIT](#) sta infine mettendo a punto un metodo per curare i tumori al seno triplo negativi con vaccini RNA personalizzati specifici per ciascuna paziente.

Contesto

Il tumore al seno resta il secondo tumore più frequente nel mondo e uccide più donne di qualsiasi altro tipo di cancro. Nell'UE un numero record di 364 449 donne ha scoperto di avere questa malattia nel 2012. **Dal 2007 al 2013 l'Unione ha investito 160 milioni di euro** nella ricerca sul tumore al seno e tale sostegno continuerà nell'ambito di Orizzonte 2020, il nuovo programma quadro di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020.

Il 1° gennaio 2014 l'Unione europea ha varato un nuovo programma per la ricerca e l'innovazione, **Orizzonte 2020**, con una copertura di circa 80 miliardi di euro, che saranno investiti nei prossimi sette anni in progetti di ricerca e innovazione destinati a sostenere la competitività economica dell'Europa e ampliare le frontiere del sapere umano. Il bilancio UE destinato alla ricerca mira per lo più a migliorare le condizioni di vita dei cittadini in settori come la sanità, l'ambiente, i trasporti, l'alimentazione e l'energia.

Per ulteriori informazioni

BIG and TRANSBIG: www.BIGagainstbreastcancer.org

EPIC: <http://epic.iarc.fr/>

CareMore: <http://www.caremorectc.eu/>

CTCTRAP: <http://www.utwente.nl/tnw/ctctrap/>

ASSURE: <http://www.assure-project.eu/>

RATHER: <http://www.ratherproject.com/>

MERIT: <http://merit-consortium.eu/>

Sito web di Orizzonte 2020: <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

(Fonte: Commissione Europea, 27 Ottobre 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 19/p
del 31 ottobre 2014

Selezione di richieste di partenariato

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA “ DIRITTI, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA 2014-2020” SOGGETTO: ANAS (ITALIA)

- **Programme:** Call for proposal for action grants **JUST/2014/RRAC/AG** ; support projects to prevent and combat racism, xenophobia, homophobia and other forms of intolerance - **Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)**
- **Deadline:** deadline for submitting applications: **12/11/2014**, h 12.00
- **Organization profile:** www.anasitalia.org
- **Description of the project:**

Racism consists of both prejudice and discrimination based in social perceptions of biological differences between peoples. It often takes the form of social actions, practices or beliefs, or political systems that consider different races to be ranked as inherently superior or inferior to each other, based on presumed shared inheritable traits, abilities, or qualities.

Racism has existed throughout human history. It may be defined as the hatred of one person by another -- or the belief that another person is less than human - because of skin color, language, customs, place of birth or any factor that supposedly reveals the basic nature of that person. It has influenced wars, slavery, the formation of nations, and legal codes.

Another phenomenon is xenophobia. Originally the word xenophobia comes from the Greek words *xénos*, meaning 'the stranger' and 'the guest' and *phóbos*, meaning 'fear'. Thus, xenophobia stands for 'fear of the stranger', but usually the term is taken to mean 'hatred of strangers'.

Xenophobia and racism often overlap, but are distinct phenomena. Whereas racism usually entails distinction based on physical characteristic differences, such as skin colour, hair type, facial features, etc, xenophobia implies behaviour based on the idea that the other is foreign to or originates from outside the community or nation.

Expression of xenophobia may occur against people of identical physical characteristics when such people arrive, return or migrate to States or areas where occupants consider them outsiders.

In the 90s, xenophobic outbursts were followed by an increase in acts of racist violence in several societies in the world. This rise of xenophobia can be distinguished from the old form of racism leading to Nazism and Fascism in terms of its ideological roots and causes. Accordingly, it is possible to talk about a 'new racism' that developed in the post-war era since racism no longer was based on biological but rather on cultural differences.

Two causes are put forward to explain the resurgence of xenophobic and racist movements towards the end of the twentieth century. The first cause is new migration, social groups in disfavoured position considered newcomers as competitors for jobs and public services. The second cause believed to reinforce xenophobia and racism is globalisation. Increased competition between states has led states to reduce their services in areas of social welfare, education and healthcare. This reduction influenced in particular the segments of the population living on the margins of society. These groups are often in direct competition with migrants for welfare service and are the main breeding ground for xenophobic and racist ideologies.

There is no single definition for the term 'homophobia', as it covers a wide range of different viewpoints and attitudes. Homophobia is generally defined as hostility towards or fear of gay people, but can also refer to stigma arising from social ideologies about homosexuality. Negative feelings or attitudes towards non-heterosexual behaviour, identity, relationships and community, can lead to homophobic behaviour. This is the root of the discrimination experienced by many lesbian, gay, bisexual and transgender (LGBT) people. Homophobia manifests itself in different forms, for example homophobic jokes, physical attacks, discrimination in the workplace and negative media representation. Homophobia is not confined to any one segment of society, and can be found in people from all walks of life. The European Union sees human rights as universal and indivisible. It actively promotes and defends them both within its borders and when engaging in relations with non-EU countries.

Human rights, democracy and the rule of law are core values of the European Union. The Union's human rights policy encompasses civil, political, economic, social and cultural rights. It also seeks to promote the rights of women, of children, of those persons belonging to minorities, and of displaced persons.

➤ **General object**

The project promotes the development of an European society based on the respect of the fundamental Human Rights and on the fight against Racism, Xenophobia and Homophobia and other forms of intolerance in Europe. The most powerful way to obtain this aim is to encourage the reciprocal comprehension. The intercultural dialogue is a crucial point in this period where European Union is extending its borders.

➤ **Specific object**

- Promoting in a powerful way the prohibition of discrimination ratified on the EU Charter of Human Rights and based on sex, ethnicity, religion, personal ideologies, disability, age ...;
- Preventing and fighting all kinds of violence against children, young people, and other groups at risk;
- Defending victims

➤ **Target**

Eligible countries are all the EU Member States and Iceland and Liechtenstein. It aims to include immigrants of first and second generations through the creation of an interactive web site. In this way this category of people can speak out against crimes. They can do it in an anonymous way or through artistic resources like cartoon bubble or pictures. Thanks to

their works, they must waken European consciences regarding Racism, Xenophobia and Homophobia

➤ **Contact person :**

Giuseppa D'Adamo

adamogiuseppa@email.it

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA " DIRITTI, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA 2014-2020"
SOGGETTO: ISTITUTO ANDALUSO DELLA GIOVENTU', SIVIGLIA (SPAGNA)**

➤ **Programme:** framework of the **Rights, Equality and Citizenship Programme** (2014-2020) through the Action grants to support projects to prevent and combat racism, xenophobia, homophobia and other forms of intolerance. **JUST/2014/RRAC/AG.**

➤ **Organisation profile:**

The Andalusian Institute of Youth is part of the Regional Government Administration. The head office is in Sevilla.

The main objectives and activities of the Institute are:

- Planning, programming, monitoring and evaluation of actions carried out both by the Administration of the Regional Government and other Public Administrations.
- Fostering participation, promotion, information and training on youth matters.
- Programming and development of socio-cultural aspects in Andalusia as well as the promotion of research on youth matters.
- The organization, planning, coordination and management of matters regarding the Exchange and Tourism for Young People through Inturjovent (the Public Company of Managing Facilities and Juvenile Tourism).
- Monitoring of the current regulations and their application in youth matters

Current Programs and Activities:

- Cooperation with youth organizations in order to foster youth participation.
- The Andalusian Institute of Youth has 400 offices to give advice to young people about youth matters (employment, socio-cultural activities, European programs, training activities...). The Andalusian Institute of Youth counts on 200 experts who offer advice to organizations in their projects.
- Information and research of socio-cultural activities.
- Cooperation in European programs with National Agencies, the European Parliament or the European Commission, mainly in the Erasmus+ field, coordination of Eurodesk in Andalusia, coordination of European Youth Card and other activities such as Euroscola program.
- Promotion of youth artists.

- Implementation of the Youth Global Project promoted by the Andalusian Government focused on encouraging training, employment, healthy activities and culture
- Cooperation with the Andalusian Youth Council which enhances the participation, representation and consultation on the Regional Government 's policies on youth matters.

Our experience:

- Equal school

During the last six years, the Andalusian Institute of Youth has promoted an annual meeting with young people (100 teenagers between 14 and 17 years old), aimed at discussing gender equality. The main goals were:

- To generate a group discussion with young people.
- To improve the knowledge and meaning of "gender equality between women and men".
- To establish a young people network aimed at improving gender equality and reducing gender violence.

- Intercultural programs

The Andalusian Institute of Youth hosted the annual meeting of young people, (100 teenagers between 14-17 years old) to discuss about tolerance and multiculturalism.

The objectives were:

- To improve the tolerance, the respect and the democratic principles enabling them to live in a multicultural society.
- To promote youth participation in a multicultural society.
- To promote the bonding between different cultures, mainly young people from Mediterranean countries.

➤ **Contact person:**

Carmen María Lucas Mayorga

carmenm.lucas@juntadeandalucia.es

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA GIUSTIZIA 2014-2020
SOGGETTO: SerD – SERVIZIO PER LE DIPENDENZE, VALLE D'AOSTA (ITALIA)**

- **Programme: Justice programme 2014 – 2020:**
- **Call : Drugs Policy Initiatives - JUST/2014/JDRUG/AG/DRUG**
- **Deadline: deadline for call submission: November 5th, 2014**
- **Organisation profile:**

SerD (Servizio per le Dipendenze) is a public service unit of the Mental Health Department of the Aosta Valley Health Agency, specialized in the prevention, care and rehabilitation of people affected by addictions. It has been operative since September the 15th, 1988 and it is the only public organism of the Regional Health Agency that deals with addictions and compulsive behaviours. The Service provides treatment and counselling on legal and illegal substance abuse (alcohol, tobacco, illegal drugs) and other compulsive behaviours, such as pathological gambling and internet addiction. SerD also provides cure and care services, psychological, educational and social counselling, as well as the prescription of therapies, social and work reintegration schemes and support to the families. It is also SerD's job to cooperate and liaise with public authorities and legal services that are dealing with drug-related issues.

➤ **Project idea**

The priority of the project would be the development of innovative approaches to relapse prevention and the creation of good practice schemes for the reintegration and rehabilitation of drug users, including former convicts, through the exploration of alternatives to coercive sanctions.

SerD would like to join an existing consortium and could provide its expertise to the further development of the project.

➤ **Contact person:**

Front office: +39 0165 54 46 50

– Ms. **Marilena Frediani**: mfrediani@ausl.vda.it - +39 0165 54 46 66

– Ms. Irene Rimediotti: irimediotti@ausl.vda.it

– Ms. Sveva Mancini: smancini@ausl.vda.it

– Ms. Paola Lavoyer: plavoyer@ausl.vda.it

TURISMO

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGETTO:
"AGEVOLARE IL TURISMO TRANSNAZIONALE UE PER ANZIANI E GIOVANI NELLE
BASSE E MEDIE STAGIONI"
SOGGETTO: EUROSOCIAL BY COMTASKLEX SARL DEUTSCHLAND (GERMANIA)**

- **Call for proposals: COS-TFLOWS-2014-3-15**
➤ **Organization profile:**

EuropSocial is a consultancy society providing technical assistance to Public Authorities and Institutions in the management of European programmes. One part is supporting the management of projects regarding Germany and Austria, and in order to do so, it has

branches in Germany, France, and a liaison office in Brussels. It is foreseen a branch in Italy too.

For further information, please check the website: www.europsocial.eu

➤ **Contact person :**

Nicola Calò, European head of Law / Executive Board
EuropSocial by ComTaskLex Sarl Deutschland
Europe 2020 Strategy • advice • research • training •
Office Bruxelles • Rue des Gravelines 3 • B 1000 Bruxelles
n.calò@comtasklex.eu • Mobile: +32(0)493 07 11 90

AGRICOLTURA

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NEL CAMPO DELLA
SOSTENIBILITÀ DEI VIGNETI COLLINARI
SOGGETTO: COMITATO DEL VINO, CAMERA DELL'AGRICOLTURA (REGIONE
RODANO-ALPI)**

➤ **Organization profile:**

Rhone Alpes is the 4th French wine region, with 50 000 ha mainly SIQO .
One of the most important characteristics of the viticulture is that a very important part is concerned by steep vineyards.
Consequently, the actors of wine of Rhône Alpes have decided that it is a priority to maintain this kind of viticulture, and to work for having the means to realize such a project.

Indeed, the steep vineyards contribute to sustainable development of our region by the following points:

- Fighting erosion
- Sustainability through special planning
- Maintain of public good and patrimony (history and culture)
- Keeping people living in rural areas
- Protection of landscapes having a role in touristic economy but also in usual life of people living in Rhône Alpes
- Keeping a typical know how (walls and terraces in vineyards)
- High quality of wines
- Development of wine activity and economy
- Creation of jobs

But this viticulture is in danger, due to

- Very high production costs
- Low selling prices (not even but often)
- Hard working conditions
- Prohibition of treatment means (helicopter...) and evolutions of regulations
- Lack of working people
- Lack of special UE regulation for this kind of viticulture

➤ **aims of partnership**

- Exchanges of practises and experimentations
- Working about mechanical ways for treatments and production (automatization...)
- Giving means of best appreciation of the role of winemakers near urban people and particularly relating to their involvement in environmental matters
- Organizing meetings with public collectivises to develop awareness about this problem
- Development of a special communication in order to have incentive selling prices
- Reflexion on sustainability of the vineyard and on preservation of natural resources (water)
- Implementation of a specific status and UE regulations for this kind of viticulture
- And more generally, working on every matter allowing the development of this viticulture

➤ **Contact person:**

Patricia PICARD

Déléguée Générale Comité Vins Rhône-Alpes
Chambre Régionale d'Agriculture Rhône-Alpes
AGRAPOLE

23, rue Jean Baldassini
69364 LYON CEDEX 07

Tél. : 04 72 72 49 36

Mobile : 06 17 59 08 35

Fax : 04 78 61 76 76

E-mail : pp@rhone-alpes.chambagri.fr

www.baladesduvin.com

www.cpvvra.fr

ISTRUZIONE

MANIFESTAZIONE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS + SOGGETTO: ISTITUTO PROFESSIONALE DI REPELEGA, PAESI BASCHI (SPAGNA)

➤ **Organization profile:**

The Vocational Centre of Repelega in Portugalete (Vizcaya, Basque Country, North of Spain) is looking for European partners (Vocational Centres) interested in participating in a transnational staff mobility project within Erasmus + Programme. The Programme has already granted them with three mobilities for three professors. Thereby, they are looking for partners who provide VET on:

- Energy efficiency
- Robotics
- Fluid
- Engineering
- Administration and finance
- Transport and logistics
- Construction

It is also important the issue of the language, it is necessary for them to find a centre where the official language is English.

➤ **Contact person:**

Paz Diez Madrazo

e-mail: ir014399an@kaioa.ifprepelega.com

Phone: 0034 944955903

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS + SOGGETTO: SCUOLA PROFESSIONALE CAMILLE CLAUDEL, REGIONE CLERMONT-FERRAND (FRANCIA)

➤ **Programme :** Erasmus +

➤ **Organization profile:**

Lycée des Métiers Camille Claudel – 63100 CLERMONT-FERRAND – France, a vocational school offering trainings in electrical engineering (electronics, home automation, digital

technologies) and in security, safety and prevention, with trades related to urban policies (animation, mediation), targeting students aged 15-18. There are about 450 students in our school. The school is located in Clermont-Ferrand, in the Auvergne region. This region is in the heart of France. There are several well-known industries, such as the Michelin tyres company headquarters and the famous Volvic spring-water company

Two different kinds of students are concerned by this project :

1. Pupils studying local social-welfare techniques. This leads to a social worker graduation specialized in urban regeneration policies.
2. Pupils studying security, safety and prevention techniques.

The organization is looking for a long-term partnership that could be renewed every year

➤ **Project idea:**

The structure would like to establish contacts with a similar age (14 – 18 y.o) school. It would be of much interest to have similar training to ours (security, safety and prevention, urban regeneration policies) or likesome trainings (sports, army, welfare, socialwork, rescue) but though much appreciated, it is not a real condition.

The courses are composed of two different parts:

- the “general” part, with history/humanities/maths. This represents about 50% of the whole cursus,
- the “vocational” part of the cursus with workshop activities.

The vocational on-the-job-training periods of time concern 22 weeks out of the 3-year long cursus.

The organization wishes to develop :

1. Exchanges between groups of beneficiaries
2. Sending and receiving trainees to/in companies
3. Exchange of practice between your team members and foreign counterparts
4. Another European mobility project

➤ **Contact person**

Pierre Rech : pierre-jean-mar.rech@ac-clermont.fr

Lionel Lajerige : lionel-pierre.lajerige@ac-clermont.fr

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE IN UN CONSORZIO
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA EUROPAID
SOGGETTO: EXTREMADURA'S AGENCY FOR INTERNATIONAL DEVELOPMENT
COOPERATION (AEXCID), REGIONE DI EXTREMADURA (SPAGNA)**

- **Programme** :EuropeAid
- **Organization profile:**

The Extremadura Agency for International Development Cooperation (AEXCID) is the management body for Extremadura cooperation, which combats poverty and works for sustainable human development. AEXCID reports to the Regional Ministry of Labour, Women and Social Policy in Extremadura. The Agency was created in 2008 to foster full development, conceived as a fundamental human right, with the fight against poverty as part of the process for building this right. To this end, the Agency follows the guidelines of the Master Plan of Extremadura Cooperation 2014 – 2017 and the Annual Cooperation Plan of Extremadura 2014.

AEXCID works under various lines of actions:

- On the one hand, subsidizes NGOs development projects and private non-profit organizations projects.

- On the other hand, It makes direct cooperation actions; ie, actions in which the Government of Extremadura is directly involved in all phases of the project.

The Agency works in over 30 countries. Throughout these 7 years, the Agency has been able to position itself as a fundamental tool in Extremadura's contribution to international development and, above all, as a conveyor of Extremadura citizens' solidarity. Over the years, the Agency has established international alliances and reinforced Extremadura's relations with more than 50 National and International NGOs, such as Extremadura Red Cross, Ayuda en Acción, Triangulo Foundation(Extremadura). The Agency has also signed an agreement with the University of Extremadura in order to collaborate with them for Sensitizing the Extremadura Youth in the field of International Cooperation.

AEXCID's geographical priorities are set out in Bolivia, El Salvador, Mali, Mozambique and Nicaragua and the AEXCID geographical preferred are Paraguay, Dominican Republic and Senegal.

In this new global context, AEXCID shall continue to export its experience in development to other countries, to focus its actions and to improve the coordination, efficiency, quality and transparency of Extremadura public aid.

AEXCID has experience in a wide variety of sectors:

- Health & Education
- Human rights and governance
- Food & Agriculture (Food security, Access to food,..)
- Energy
- Environment
- Water and sanitation
- Urban development

- Transport
- Information and communication technology

The reference for all the services offered by AEXCID to the Extremadura citizens is shown in the web

page : <http://www.gobex.es/aexcid/inicio>

The Agency is especially interested on participating in European and International Projects in the fields

of:

- Health & Education
- Human rights and governance
- Food & Agriculture (Food security, Access to food,..)
- Energy
- Environment
- Water and sanitation
- Urban development
- Transport
- Information and communication technology

➤ **Partners the organization looks for :**

- Public Administration, NGOs and Private nonprofit organizations, Universities, Research Institutions.
- Leading institutions in Europe in the field of Education for development, International Development Cooperation.

➤ **Contact person :**

- **María Luisa Pérez Ruíz**

- **Gema González Jiménez**

Avda. Valhondo, s/n

(Edificio Mérida, III Milenio) Módulo 1 – Planta 2ª.

Mérida – Badajoz (06800)

06800 Mérida

Spain – Extremadura

+34 924 00 33 00

+ 34 924 00 33 01

- luisa.perez@gpex.es

- gema.gonzalez@gpex.es

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 19/e
del 31 ottobre 2014

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni
di interesse regionale

CRESCITA

**PREVEDERE E LANCIARE LE ABILITA' A LIVELLO REGIONALE
BRUXELLES, 20 NOVEMBRE 2014**



EUROCHAMBRES

**Comitato delle Regioni, Stanza VMA1
Entrata da rue Van Maerlant 2, 1040 Brussels**

I portatori di interessi locali sono sempre di più attivi nel ridurre la discrepanza tra abilità nelle loro regioni. L'impiego giovanile ha più che mai dimostrato la necessità per tale azione. Tuttavia, quale è il modo per identificare e lanciare le abilità di cui l'economia locale ha bisogno? La previsione di abilità a livello regionale può aiutare le autorità locali a sviluppare un approccio strategico all'educazione e al training. È importante creare partnership di abilità locali per implementare con successo queste strategie. Sviluppare abilità professionali attraverso la combinazione di apprendimento nella scuola e nel lavoro può aiutare le PMI a dotare i future impiegati con le abilità e competenze di cui essi necessitano per crescere.

Per la registrazione all'evento, avvalersi del link:

https://docs.google.com/forms/d/1auN5alx4_7pHg5h_a5XaCw9CvUN04vsV6rPPnim5qrQ/viewform?c=0&w=1

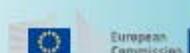
Per un draft del programma:

<http://cor.europa.eu/en/events/Documents/Programme%20%20new.pdf>

Organizer: EUROCHAMBERS
Phone - Mobile: 0032 2 282 08 81
Email: gola@eurochambres.eu

**CONFERENZA LANCIO SULLA STRATEGIA EUROPEA PER LA REGIONE
ADRIATICO-IONICA
BRUXELLES, 18 NOVEMBRE 2014**

**LAUNCH CONFERENCE OF THE EU STRATEGY
FOR THE ADRIATIC AND IONIAN REGION
18 NOVEMBER 2014, BRUSSELS, BELGIUM**



**The Square Conference Centre,
Rue Mont des Arts, 1000 Brussels**

La Conferenza Lancio sulla **Strategia Europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR)** è organizzata dalla Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, in cooperazione con Commissione Europea, l'Iniziativa Adriatico-Ionica e la Regione Marche (in qualità di presidente del gruppo Interregionale Adriatico – Ionico nel Comitato delle Regioni).

Lo scopo dell'evento – il quale si terrà dopo il sostegno dell'EUSAIR da parte del Consiglio Europeo – è quello di riunire tutti gli attori chiave per creare una struttura per la sua implementazione. La governance e la gestione della Strategia, attualmente sotto sviluppo, sarà organizzata attorno ad i suoi quattro pilastri:

- Crescita Blu
- Connettere la Regione (Trasporti ed Energia)
- Qualità Ambientale
- Turismo Sostenibile

Autorità nazionali, locali ed internazionali, inclusa la Commissione Europea, parleranno alla conferenza, presenziata dal Ministro Italiano per gli Affari Esteri. La sessione istituzionale sarà seguita da una sessione plenaria tecnica rivolta a coloro che implementano la politica (autorità regionali e nazionali responsabili per l'EUSAIR e la gestione dei fondi dell'Unione Europea, istituzioni dell'Unione, organizzazioni ed enti regionali). Questa rappresenta una tempestiva opportunità per presentare come la Strategia sarà strutturata, ai suoi differenti livelli, e per raccogliere tutti gli input utili per creare un sistema performante, nel quadro di una governance multilivello.

Per consultare il programma :

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/adriatic_ionian/launch/doc/agenda.pdf

Per la registrazione all'evento: <http://adriaticionianconference.eu/register.asp>

Sarà possibile registrarsi **entro il 4 novembre 2014**

INDUSTRIA

IL RUOLO DELLA POLITICA INDUSTRIALE NEL RILANCIARE L'ECONOMIA DELL'EUROPA E LE STRATEGIE DA PERSEGUIRE A LIVELLO EUROPEO PER PROMUOVERE LA RE-INDUSTRIALIZZAZIONE NAZIONALE BRUXELLES, 12 NOVEMBRE 2014



**Comitato Economico e Sociale Europeo
Stanza JDE 52
Rue Belliard 99
1000 Brussel**

Molti mesi dopo la comunicazione della Commissione Europea che promuoveva una Rinascita Industriale Europea, e immediatamente dopo lo stabilirsi dei Nuovi Commissari europei, il Centro di Politica Europea (CPE) organizza, insieme al Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) una conferenza di alto livello sul futuro della politica industriale dell'Unione Europea.

Questa conferenza presenterà e discuterà sulle scoperte chiave e sulle raccomandazioni politiche della task force della CPE su una "Nuova politica Industriale per l'Europa". Basata su un numero di opinioni del CESE pubblicate in relazione al problema e sul lavoro della CPE, la conferenza porterà insieme leader nazionale e europei di alto livello, ricercatori, rappresentanti delle imprese, per cercare di rispondere alle seguenti domande:

- Quali sono i principali fattori che sfidano la competitività dell'industria europea, e quali misure andrebbero prese per affrontarli?
- Qual è il ruolo delle nostre industrie nella ripresa dell'Europa e nella rinascita manifatturiera e industriale?

- Cosa dovrebbero fare o smettere di fare le autorità nazionali ed europee in quanto parti della nuova politica industriale?
- Come possiamo sviluppare una visione strategica del futuro della politica industriale europea e coordinare i bisogni strategici nazionali?

Per la registrazione, rivolgersi al seguente link:

<http://selectsurvey-gen.eesc.europa.eu/TakeSurvey.aspx?SurveyID=8132762>

**IMPRESSE COMPETITIVE, REGIONI DI SUCCESSO. IL RUOLO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DELLA POLITICA REGIONALE DURANTE IL PERIODO 2014-2020
BRUXELLES, 18 NOVEMBRE 2014**

EUROPEAN UNION



Committee of the Regions

**Comitato delle regioni
Stanza JDE62
Rue Belliard/Belliardstraat 99-101, Brussels**

Le Piccole e Medie Imprese (PMI) sono la colonna portante dell'economia dell'Europa e la chiave più importante per lo sviluppo delle sue regioni e città. Tra il 2014 ed il 2020, il budget dell'Unione Europea ha messo a disposizione delle PMI risorse significative attraverso i Fondi Strutturali, i programmi Orizzonte 2020 e COSME. Il Fondo di Sviluppo Regionale europeo, in particolare, ha reso la competitività delle PMI una delle sue priorità, e i fondi saranno disponibili a tale scopo in tutte le regioni d'Europa. Il Comitato delle Regioni promuove la "Regione Europea Imprenditoriale" (REI), un concetto che si focalizza nel supportare le politiche imprenditoriali e l'implementazione dello Small Business Act a livello regionale e locale dal 2011. Un totale di 15 regioni (incluse quelle scelte per il 2015) hanno condiviso l'esperienza REI fino ad ora. L'iniziativa REI è supportata dal Parlamento Europeo, la Commissione Europea, il Comitato Economico e Sociale, l'Eurocamere e l'Europa Socio economica.

La conferenza affronterà due temi:

1. Come possiamo assicurare il lancio delle politiche legate alle PMI a livello europeo come i fondi a livello regionale e locale ?
2. le politiche per le PMI e la revisione della strategia Europa 2020: quale forma dovrebbe assumere la dimensione territoriale?

I gruppi di riferimento per tale conferenza sono:

- i rappresentanti delle organizzazioni delle PMI a livello europeo, nazionale e regionale;
- i funzionari regionali e le autorità locali che si occupano della gestione dei fondi europei
- i rappresentanti delle associazioni europee e nazionali nel campo dello sviluppo regionale.

Consultazione del programma: <http://cor.europa.eu/en/events/Documents/UEAPME-CoR%20Conference%20on%2018%20November%20draft%2029Sept.pdf>

Registrazione al seguente link: <http://selectsurvey-gen.cor.europa.eu/TakeSurvey.aspx?PageNumber=1&SurveyID=7840m72&Preview=true>

AFFARI SOCIALI

STIMULARE LE COMPETENZE: RISPOSTA CONCERTATA DELL'UNIONE DI FRONTE AGLI OSTACOLI IN MATERIA DI COMPETENZE PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITA'
BRUXELLES, 17 NOVEMBRE 2014



**Comitato Economico e Sociale Europeo
Stanza VM3
Rue van Maerlant 2, 1040 Brussels**

L'inadeguatezza delle competenze contribuisce significativamente alla disoccupazione in Europa, e rappresenta un handicap evidente per la competitività delle imprese europee e per la mutazione industriale.

Questa manifestazione, organizzata congiuntamente dalle Direzioni Generali EMPL e ENTR, ha come obiettivo quello di esaminare le buone pratiche, in particolare quelle che sono state sviluppate dall'industria della moda e dei settori che sono collegati in materia di adeguamento delle competenze, l'interoperabilità tra le classificazioni nazionali e l'anticipazione dei bisogni in termini di competenze.

Per la consultazione del programma: <http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-delivering-skills-programme>

Per la registrazione al seminario, entro il 10 novembre 2014:
<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-delivering-skills-registration>

ENERGIA

**COME MODELLARE LA POLITICA ENERGETICA EUROPEA PER MIGLIORARE LA
COMPETITIVITA' EUROPEA?
BRUXELLES, 17 NOVEMBRE 2014**



**Palazzo Charlemagne, , Commissione Europea
Rue de la Loi 170, 1000 Brussels**

L'Europa sta emergendo da una profonda crisi finanziaria ed economica, e si conviene che una competitività industriale europea più forte sia vitale per guidare la crescita e la creazione di posti di lavoro.

A tal proposito, con l'intento di assicurare il raggiungimento degli obiettivi essenziali sul clima e l'ambiente, si riconosce anche che è imperativo assicurare che l'Unione Energetica venga modellata in modo da garantire prezzi stabili e abbordabili per le compagnie

europee. Questa conferenza offrirà agli attori politici ed economici l'opportunità di analizzare e discutere i componenti cruciali dell'Unione energetica che sono fondamentali per rilanciare la competitività industriale europea: le condizioni finanziarie, economiche e tecnologiche richieste per sviluppare l'energia rinnovabile e altre risorse domestiche per ridurre la dipendenza dell'Europa da paesi terzi; sviluppo di infrastrutture e interconnessioni interne e transfrontaliere; implementazione del funzionamento del mercato energetico interno; il sistema di emissione EU (ETS); etc....

Registrazioni entro il **10 NOVEMBRE 2014** al seguente sito:

<http://www.energyconference.eu/register.html>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it